CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Bruxelles, 20 settembre 2005 (OR. en)

11912/05

ECOFIN 272
UEM 179

ATTI LEGISLATIVI ED ALTRI STRUMENTI

Oggetto:	RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO intesa a far cessare la situazione di disavanzo pubblico eccessivo in Italia

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del

intesa a far cessare la situazione
di disavanzo pubblico eccessivo in Italia

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 104, paragrafo 7,

vista la raccomandazione della Commissione,

considerando quanto segue:

(1) A norma dell'articolo 104 del trattato, gli Stati membri devono evitare disavanzi pubblici eccessivi.

(2) Il patto di stabilità e crescita si fonda sull'obiettivo dell'equilibrio delle finanze pubbliche quale strumento per rafforzare le condizioni favorevoli alla stabilità dei prezzi e ad una crescita vigorosa, sostenibile e promotrice di occupazione.

(3) La relazione del Consiglio Ecofin al Consiglio europeo dal titolo "Migliorare l'attuazione del Patto di stabilità e crescita", approvata dal Consiglio europeo il 22 marzo 2005, conferma che il patto di stabilità e crescita è un elemento essenziale del quadro macroeconomico dell'Unione economica e monetaria e presenta proposte per rafforzarne e chiarirne l'attuazione.

(4) Il 28 luglio 2005 il Consiglio ha deciso, a norma dell'articolo 104, paragrafo 6 del trattato, che in Italia esiste un disavanzo eccessivo.

(5) Avendo deciso che in Italia esiste un disavanzo eccessivo, il Consiglio, a norma dell'articolo 104, paragrafo 7 del trattato e dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per l'accellerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi[1], è tenuto contestualmente a formulare raccomandazioni allo Stato membro interessato al fine di far cessare tale situazione entro un determinato periodo. La raccomandazione del Consiglio deve stabilire un termine entro il quale l'Italia è tenuta a adottare misure efficaci per correggere la situazione di disavanzo eccessivo, nonché un termine per la correzione del disavanzo eccessivo, correzione che dovrebbe essere completata nell'anno successivo alla constatazione del disavanzo stesso, salvo sussistano circostanze particolari. Il 20 marzo 2005 il Consiglio ha convenuto che per stabilire se esistano circostanze particolari è indispensabile una valutazione globale ed equilibrata degli altri fattori significativi.

(6) Nel decidere se esistano circostanze particolari, occorrerebbe prendere in considerazione gli elementi riportati in appresso.

(7) La correzione in tempi rapidi del disavanzo eccessivo in Italia appare essenziale dati gli elevati livelli del rapporto debito/PIL e del disavanzo strutturale (vale a dire, il disavanzo corretto per il ciclo al netto di misure una tantum e di altre misure temporanee) e tenuto conto del fatto che squilibri di bilancio persistenti minano la fiducia e, in ultima istanza, incidono negativamente sulla crescita del prodotto. La situazione delle finanze pubbliche italiane si è deteriorata in modo progressivo negli ultimi anni. In particolare, l'avanzo primario si è contratto rapidamente passando dal 5% del PIL nel 1999 a meno del 2% del PIL nel 2004. Visto l'elevato indebitamento, tale livello, dovuto solo in parte al rallentamento dell'economia, rende indispensabile un miglioramento duraturo delle finanze pubbliche. Tuttavia, per determinare il percorso di aggiustamento, occorre prendere in considerazione anche l'attuale situazione economica e l'entità della correzione di bilancio necessaria. Sebbene nel caso dell'Italia il risanamento di bilancio sia essenziale per la crescita nel medio periodo, soprattutto se presenta una giusta composizione e rafforza la fiducia, uno sforzo troppo ampio in un periodo troppo breve potrebbe rivelarsi economicamente costoso, in particolare considerando l'attuale debolezza del ciclo.

---

[1] GU L 209 del 2.8.1997, pag. 6. Regolamento modificato dal regolamento (CE) n. 1056/2005 (GU L 174 del 7.7.2005, pag. 5).

(8) Sulla base dei recenti dati economici, secondo i quali il PIL è sceso per due trimestri consecutivi alla fine del 2004 e all'inizio del 2005, la crescita del PIL nel 2005 è stimata prossima allo zero, in calo rispetto all'1,2% nel 2004. Questa stagnazione è da mettere a confronto con il tasso di crescita dell'1,2% indicato nelle previsioni di primavera 2005 della Commissione. In conseguenza del significativo peggioramento delle prospettive di crescita del PIL, della revisione al rialzo del disavanzo 2004 e della revisione a circa lo 0,4% del PIL, rispetto al ¾% previsto in origine, del contributo proveniente da misure temporanee, attualmente si prevede che il rapporto disavanzo/PIL superi il 4% nel 2005, a fronte del 3,6% indicato nelle previsioni di primavera della Commissione. Partendo dal presupposto che non si adottino misure aggiuntive nel 2005 e che la crescita del PIL risalga all'1,5% nel 2006, per riportare il disavanzo al di sotto del 3% nel 2006 occorrerebbe un aggiustamento in termini strutturali, rispetto al 2005, di oltre l'1,5% del PIL.

(9) Nel complesso, vista una valutazione globale ed equilibrata di tutti i fattori significativi, in particolare l'attuale debolezza del ciclo economico in Italia e l'entità dell'aggiustamento necessario per riportare il disavanzo al di sotto del valore di riferimento del 3% del PIL entro il 2006, il Consiglio ritiene che in questo caso esistano circostanze particolari e che sia quindi giustificata una proroga al 2007 del termine per la correzione del disavanzo eccessivo.

(10) In generale, le misure di risanamento del bilancio dovrebbero garantire un miglioramento duraturo del saldo delle amministrazioni pubbliche ed essere nel contempo orientate ad accrescere la qualità delle finanze pubbliche e a rafforzare il potenziale di crescita dell'economia. Nel caso dell'Italia, la correzione del disavanzo eccessivo deve essere inserita in un'ampia strategia di riforme volte ad affrontare i profondi problemi strutturali che gravano da un decennio sull'economia italiana.

(11) Perché il percorso di aggiustamento sia credibile il governo italiano deve: i) attuare con rigore il bilancio 2005; partendo dal presupposto di una crescita del PIL pari a zero e di una riduzione delle misure temporanee dall'1,4% del PIL nel 2004 allo 0,4% del PIL nel 2005, ciò porterebbe ad un disavanzo nominale nel 2005 pari al massimo al 4,3% del PIL e ad una lieve riduzione del disavanzo strutturale rispetto al 2004; e ii) adottare le misure necessarie per garantire una riduzione cumulativa del disavanzo strutturale di almeno l'1,6% del PIL nel periodo 2006-2007 rispetto al suo livello nel 2005; almeno la metà dell'aggiustamento dovrebbe essere realizzata nel 2006. Ipotizzando che la crescita del PIL risalga a circa l'1,5% nel 2006 e nel 2007 e che metà della correzione si verifichi nel 2006, il rapporto disavanzo/PIL scenderebbe chiaramente al di sotto del 4% e del 3% rispettivamente nel 2006 e nel 2007.

(12) Il livello elevato del debito pubblico e il ritmo lento della sua riduzione costituiscono motivo di preoccupazione. In un contesto di bassa crescita del prodotto potenziale, il rapporto debito pubblico lordo/PIL potrà ridursi sufficientemente e avvicinarsi al valore di riferimento ad un ritmo soddisfacente solo se verrà ripristinato un avanzo primario di livello adeguato e se si interverrà costantemente sui fattori, diversi dal disavanzo, che hanno contribuito in passato alla variazione dei livelli del debito, come ad esempio le operazioni registrate sotto la linea che incrementano il debito.

(13) Le revisioni statistiche per il periodo 2000-2004 dei dati di bilancio comunicati hanno evidenziato la necessità di aumentare la trasparenza, nella raccolta e nel trattamento dei dati relativi alle finanze delle amministrazioni pubbliche nei conti nazionali italiani,

RACCOMANDA:

1. che le autorità italiane pongano fine quanto prima, e al più tardi entro il 2007, all'attuale situazione di disavanzo eccessivo, a norma dell'articolo 3, paragrafo 4 del regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio. In linea con detto regolamento il Consiglio fissa al 12 gennaio 2006 il termine entro il quale il governo italiano deve adottare misure efficaci in tal senso.

2. Che le autorità italiane riportino il disavanzo delle amministrazioni pubbliche al di sotto del 3% del PIL in modo credibile e sostenibile entro il 2007. A tal fine le autorità italiane dovrebbero specificamente:

   a) attuare con rigore il bilancio 2005;

   b) adottare le misure necessarie per garantire una riduzione cumulativa del disavanzo corretto per il ciclo, al netto di misure una tantum e di altre misure temporanee, di almeno l'1,6% del PIL nel periodo 2006-2007 rispetto al suo livello nel 2005; almeno la metà dell'aggiustamento dovrebbe essere realizzata nel 2006.

3. Che le autorità italiane assicurino inoltre che il rapporto debito pubblico lordo/PIL si riduca sufficientemente e si avvicini al valore di riferimento ad un ritmo soddisfacente, in linea con la correzione del disavanzo eccessivo, ripristinando a medio termine un adeguato livello dell'avanzo primario. Le autorità italiane dovrebbero prestare inoltre particolare attenzione ai fattori diversi dal disavanzo, come le operazioni registrate sotto la linea, che contribuiscono alla variazione dei livelli del debito.

4. Inoltre, il Consiglio invita le autorità italiane ad assicurare il proseguimento del risanamento di bilancio in modo da riportare le finanze pubbliche ad una posizione a medio termine prossima al pareggio o positiva tramite una riduzione del disavanzo corretto per il ciclo, al netto di misure una tantum e di altre misure temporanee, di almeno lo 0,5% del PIL all'anno dopo la correzione del disavanzo eccessivo.

5. Il Consiglio esorta le autorità italiane a migliorare ulteriormente la raccolta e il trattamento dei dati relativi alle finanze delle amministrazioni pubbliche.

L'Italia è destinataria della presente raccomandazione.

Fatto a Bruxelles, addì

Per il Consiglio
Il presidente